

La nota giuridica

I poteri dei prefetti

Due sentenze, emesse mesi or sono ma comparse sulle riviste di giurisprudenza o non è molto, hanno attirato la nostra attenzione per avere dato soluzioni opposte a due casi simili tra loro che riflettevano un problema di libertà. La prima fu emessa dal Tribunale di Milano nel dicembre dello scorso anno, redatta dallo stesso presidente, la seconda dal Tribunale di Roma, redatta da uno dei magistrati giovani certamente più pronti e preparati, cui, però, riteniamo abbia fatto velo proprio la eccessiva dottrina.

Entrambe le sentenze giudicarono il caso di due direttori responsabili di quotidiani denunciati per il contenuto delle loro « inosservanza dei provvedimenti dell'autorità », per aver pubblicato sui propri giornali il testo di « volantini » che erano stati sequestrati con un'ordinanza prefettizia emessa - manco a dirlo - in virtù dell'ormai abrogato art. 2 del testo unico delle leggi di P.S. Il Tribunale di Milano assolse l'accusato con la formula « perché il fatto non costituisce reato », avendo costituito « illegittima » l'ordinanza del prefetto contenente il divieto di distribuzione, affissione o comunicazione di stampa di un « stampato », aggiunge che l'articolo 2 delle leggi di P.S. secondo il quale « il prefetto, in caso di urgenza o per grave necessità pubblica, ha facoltà di adottare i provvedimenti indispensabili per la tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza pubblica », era da considerarsi abrogato dalla legge 8 marzo 1949 n. 297, « che tolse al suddetto funzionario il compito di essere il capo di tutta la provincia e di dare unità di indirizzo politico nello svolgimento dei diversi servizi di spettanza dello Stato ». « Per ogni ordinamento che, comunque, è in vigore, il prefetto è autorizzato a emettere ordinanze che rinolano i diritti fondamentali dei cittadini garantiti dalla Costituzione ».

Il diritto alla libertà di pensiero e di stampa è, infatti, un diritto fondamentale del cittadino e il suo esercizio del quale non può intervenire che la magistratura e nessun altro, per disposizione costituzionale esplicita.

Il Tribunale di Roma giunse, invece, ad opposta conclusione e ritenne l'ordinanza legittima. « Come il magistrato fosse intervenuto già la prima sentenza della Corte Costituzionale che, pur escludendo la incostituzionalità dell'art. 2, aveva ammonito che i provvedimenti adottati dal prefetto in base a quell'articolo sono legittimi solo quando sono contenuti nei limiti dell'esercizio dei compiti assegnati al prefetto » e « sono rincolati ai presupposti dell'ordinamento giuridico ».

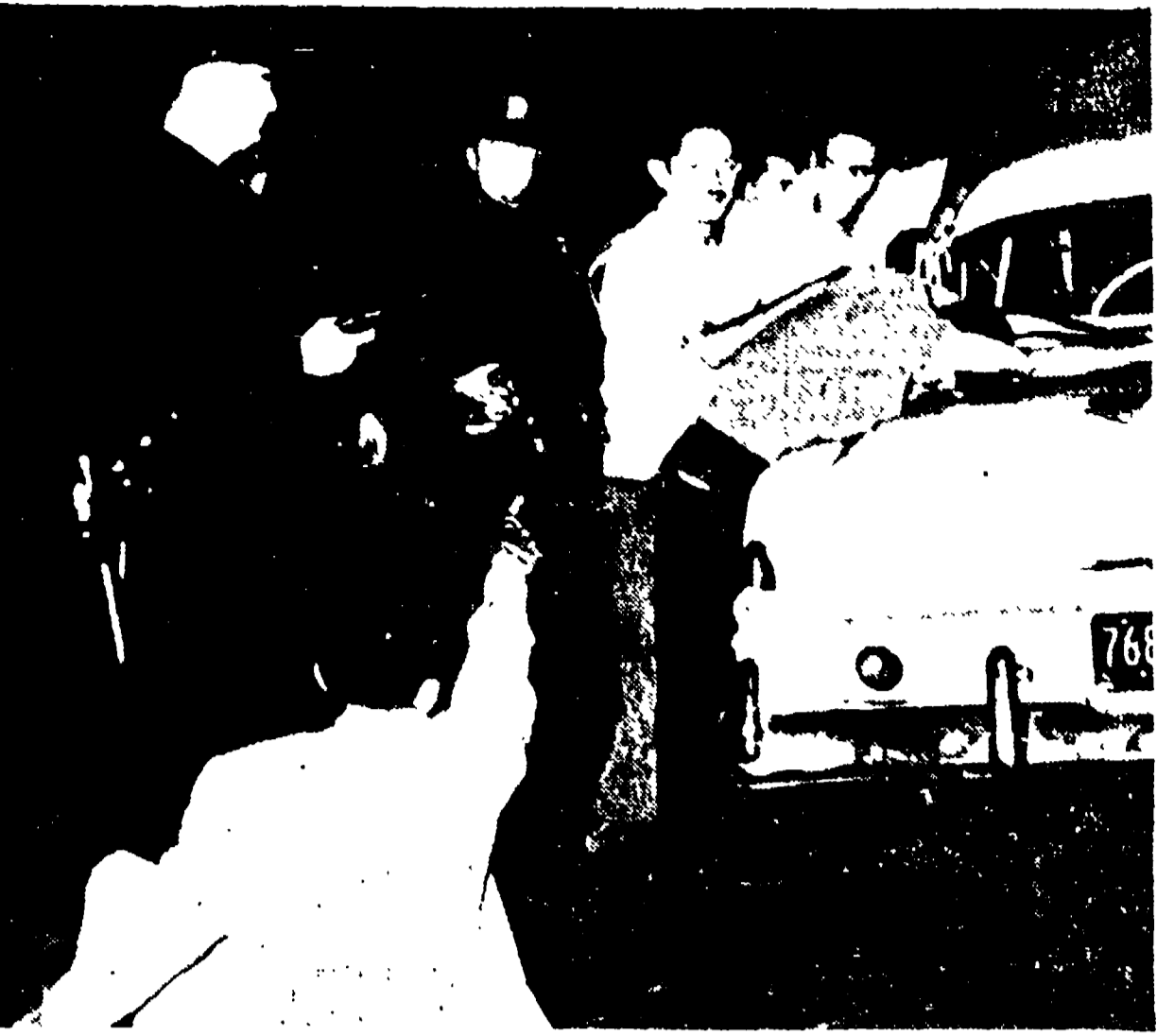
Il vizio che si annida nel ragionamento sviluppato dal Tribunale romano, malgrado la dovizia di argomentazioni e di citazioni scientifiche e giurisprudenziali, è quello di aver perduto di vista il punto essenziale e, diremo così, pratico della controversia. Aveva - cioè - trascurato di considerare che, giudicando legittimo l'intervento del prefetto nelle questioni di stampa, finiva col togliere ogni garanzia giurisdizionale al diritto dei cittadini di manifestare liberamente il proprio pensiero, poiché poneva questo diritto alla mercé dei prefetti o di altri organi dell'esecutivo. Di conseguenza, consentiva all'esecutivo il dominio di intendere e di decidere il campo dei diritti di libertà, che il costituente ha riservato giustamente alla competenza esclusiva del potere giudiziario.

Questa sentenza, seppur, così, a distanza di tempo e, ripetiamo, malgrado il primo pronunciato della Corte Costituzionale, tre giorni prima di quello in cui il Tribunale di Roma emise la sua sentenza, si pronuncia di nuovo sulla eccezione di legittimità costituzionale dell'art. 2 e chiarisce, sostanzialmente, che « l'errore di fatto » della sentenza di Milano è di natura costituzionale e non di natura di fatto. Il Tribunale di Roma emise la sua sentenza, si pronuncia di nuovo sulla eccezione di legittimità costituzionale dell'art. 2 e chiarisce, sostanzialmente, che « l'errore di fatto » della sentenza di Milano è di natura costituzionale e non di natura di fatto.

«Nell'attesa che l'esecutivo ora si appressi a proporre l'approvazione del Parlamento una nuova legge sui poteri prefettizi ai primi costituzionali e può riproporre a proposito della sentenza del Tribunale di Roma che si fa caso a rinviare il giudizio della Cassazione che, cioè, le buie - anche se incolorite - hanno le ombre cangianti»

GIUSEPPE BERLINGIERI

Prima di morire accusa l'assassino



NEW YORK — Fernando Cruz, ferito mortalmente in una rissa, trova la forza di alzarsi a sedere e puntare il dito accusatore verso l'assassino, José Rodriguez tenuto sotto la minaccia della pistola da un poliziotto. Fernando Cruz era intervenuto per sedare una rissa alla quale partecipava il Rodriguez, quest'ultimo però sparava e lo feriva mortalmente. Velino all'assassino altri suoi amici fermati dalla polizia.

Senza testa il corpo di un uomo assassinato nei pressi di Rieti

Si suppone che il poveretto sia stato decapitato dai porci che pascolano nella zona - Era stato per due volte implicato in un tentato omicidio - Le prime supposizioni frutto delle indagini

(Dal nostro inviato speciale) Rieti, 27 — Il cadavere di un uomo decapitato è stato rinvenuto nella giornata di ieri, verso le ore 15 in un bosco demaniale presso il paese di Le Fargare, da un pastore — il signor Paolo Sculabrini, il quale era intento a jalecare dell'erba — nei pressi dell'abitato di Cottanello, un paesino annidato a 550 metri di altezza su alcune colline a distanza di 24 chilometri da Rieti.

Sono queste delle risultanze emerse alla luce dopo che il Procuratore della Repubblica di Rieti, dott. Cesare Casola ed il prof. Carella dell'Istituto di Medicina Legale di Roma, hanno proceduto ad una prima ricognizione del cadavere, dopo che il corpo, ormai in stato di avanzata decomposizione era stato trasportato dal luogo del rinvenimento nella camera ardente del piccolo cimitero di Cottanello.

Delitto a morte casuale? Questo il dilemma di fronte a questo caso. Si è iniziato il primo interrogatorio del pastore Paolo Sculabrini, che ha riferito di aver visto il cadavere in un campo di pascolo. Le indagini si sono concentrate sulla zona e si è ipotizzato che il corpo potesse appartenere a uno dei due uomini implicati in tentati omicidi.



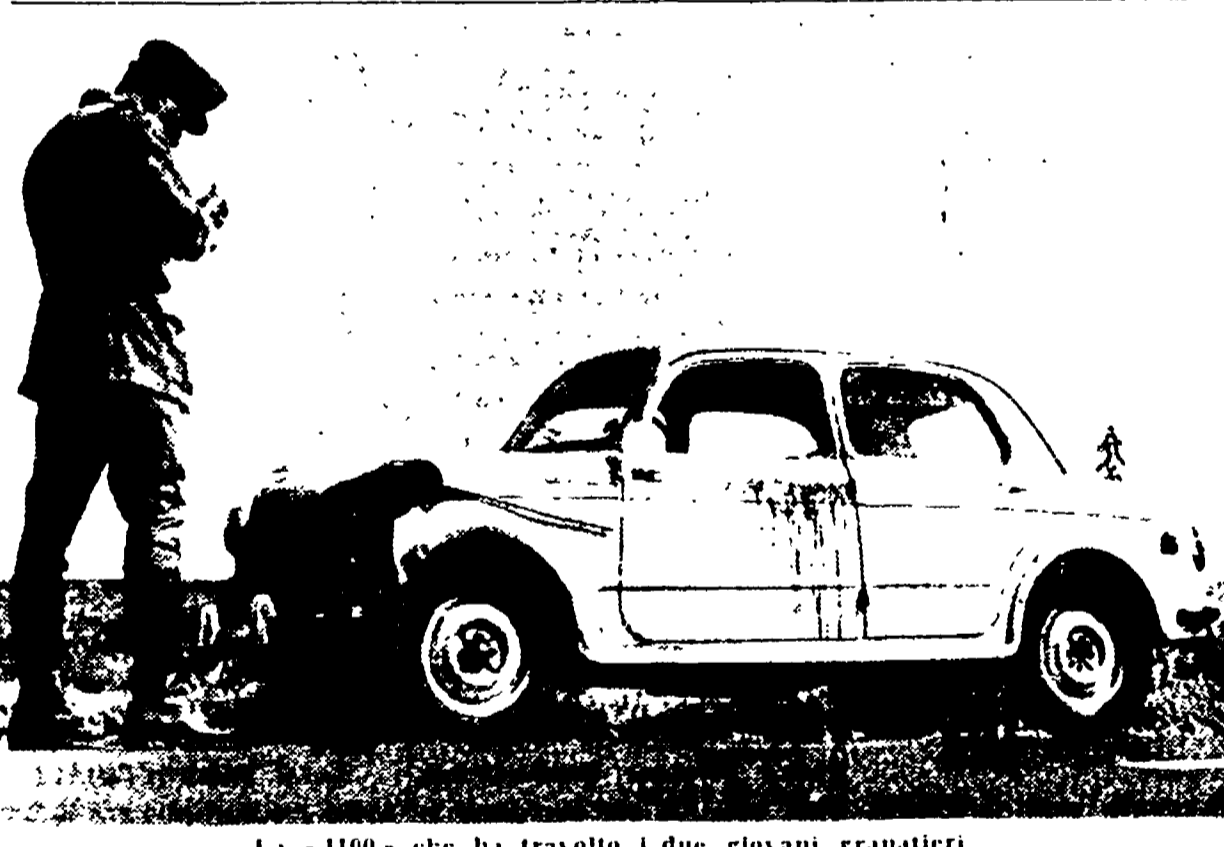
Paolo Sculabrini che ha trovato il cadavere

Quattordici morti ieri sulla strada

Madre e figlio uccisi su una «1100» a Latina

Guidava la vettura il magistrato Sandulli, anch'egli ridotto in fin di vita — Ha cozzato con violenza contro un camion carico di mattonelle

Una terribile sciagura della strada ha sconvolto la famiglia del dottor Ruggiero Sandulli, giudice della Corte di Cassazione di Roma e fratello d'un membro della Corte costituzionale. Sua moglie e il figlio Carlo di 3 anni, sono morti mentre egli stesso e un altro figlio sono rimasti gravemente feriti in uno scontro fra un'auto e un autocarro avvenuto ieri pomeriggio nel centro di Latina.

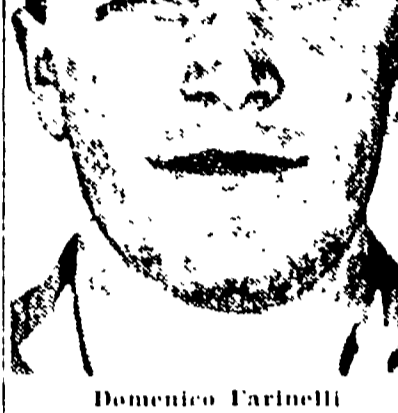


La «1100» che ha travolto i due giovani granatieri

Guidava la vettura il magistrato Sandulli, anch'egli ridotto in fin di vita

Madre e figlio uccisi su una «1100» a Latina

Guidava la vettura il magistrato Sandulli, anch'egli ridotto in fin di vita — Ha cozzato con violenza contro un camion carico di mattonelle



Domenico Farinelli



Ex fidanzata del Farinelli

Un altro cittadino tedesco ha perduto la vita in una sciagura della strada avvenuta sulla via Elicca, tra Terracina e Sperlonga. Il 26enne Josef Wirag viaggiava a bordo della sua auto in compagnia della moglie Natasja Vivagire, di 21 anni, e del figlio Klaus di 4 anni, quando è andato a cozzare contro una «1100» guidata dal signor Carmelo Francesco. Il Wirag è morto sul colpo.

Hanno già superato lo Stretto?

I quadri di Palermo ricercati all'estero



Il padre dell'uomo assassinato

La polizia italiana ha già interessato la Interpol, la Suretè, Scotland Yard e l'FBI per la ricerca dei quadri di Palermo ricercati all'estero. Le indagini si sono concentrate sulla zona dello Stretto di Messina.

A poche centinaia di metri da un gigantesco deposito di benzina

Esplode una petroliera americana in un porto della Carolina del Nord

MOREHEAD CITY, 27 — La petroliera « Polonia » della marina da guerra americana è esplosa nel porto di Morehead City, in Carolina del Nord, mentre si trovava attraccata ad una banchina. L'esplosione è stata terribile e ha causato la morte di una persona e ferite a molte altre. La petroliera trasportava 16.500 tonnellate di benzina e il deposito era situato a poche centinaia di metri dal porto.

A mezzanotte, in piazza Campo de' Fiori

Un giovane ferito a coltellate in una discussione tra « tifosi »

In una discussione a mezzanotte in piazza Campo de' Fiori, un giovane è stato ferito a coltellate. L'incidente è avvenuto tra un gruppo di « tifosi » e un altro gruppo di persone. Il ferito è stato trasportato in ospedale e si trova in gravi condizioni.

A poche centinaia di metri da un gigantesco deposito di benzina

Esplode una petroliera americana in un porto della Carolina del Nord

MOREHEAD CITY, 27 — La petroliera « Polonia » della marina da guerra americana è esplosa nel porto di Morehead City, in Carolina del Nord, mentre si trovava attraccata ad una banchina. L'esplosione è stata terribile e ha causato la morte di una persona e ferite a molte altre.

Hanno già superato lo Stretto?

I quadri di Palermo ricercati all'estero

La polizia italiana ha già interessato la Interpol, la Suretè, Scotland Yard e l'FBI per la ricerca dei quadri di Palermo ricercati all'estero.